



IN CAMMINO: QUARESIMA 2021

Ecco di nuovo la quaresima!
Quaranta giorni per ritrovarci
in un cammino dietro il Signore della vita,
in un cammino nel quale Gesù ci mostrerà il suo volto.
Sarà il volto trasfigurato e luminoso del Risorto
che ci annuncia la pienezza della sua gloria
e ci preannuncia la meta della nostra vita nell'essere con Lui per sempre.
Ma questo volto glorioso è preparato dal volto sfigurato sulla croce,
che ci dice fino a che punto è arrivato il suo amore per tutti noi.
E questo è il "suo" volto da scorgere e riconoscere
nel volto di ogni persona, soprattutto degli ultimi, dei piccoli, dei poveri.
E' un cammino che ci potrà liberare dalle tante zavorre
che appesantiscono la nostra vita.
E' un bel cammino,
che ci permetterà di ritrovarci RICONCILIATI
perché riconosceremo il Signore come senso della nostra vita,
perché ci scopriremo figli amati e continuamente abbracciati dal Padre,
perché sentiremo la nostra esistenza "abitata" da Dio-Amore,
perché saremo capaci di annodare vincoli nuovi di fraternità
con ogni persona che incrocia le nostre strade,
perché abiteremo il mondo come la bella, unica e comune casa,
che condividiamo con una giustizia rinnovata,
che ha il sapore della condivisione.
Il "ristoro" per questo cammino sarà la Parola di Dio
che ogni giorno divideremo e cercheremo di vivere.
E avremo così modo di rinnovare la fede, la speranza e la carità
secondo i tre punti del messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021:
*"La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni,
davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle...
La speranza come "acqua viva" che ci consente di continuare il nostro cammino...
La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta
espressione della nostra fede e della nostra speranza.*

Grazie per questo nuovo tratto di "vita" condiviso... e
BUON CAMMINO!

don Sandro De Angeli

Segue l'omelia che Papa Francesco ci ha donato nel mercoledì delle Ceneri del 2018

Il tempo di Quaresima è tempo propizio per correggere gli accordi dissonanti della nostra vita cristiana e accogliere la sempre nuova, gioiosa e speranzosa notizia della Pasqua del Signore. La Chiesa, nella sua materna sapienza, ci propone di prestare speciale attenzione a tutto ciò che possa raffreddare e ossidare il nostro cuore credente.



Le tentazioni a cui siamo esposti sono molteplici. Ognuno di noi conosce le difficoltà che deve affrontare. Ed è triste constatare come, di fronte alle vicissitudini quotidiane, si levino voci che, approfittando del dolore e dell'incertezza, non sanno seminare altro che sfiducia. E se il frutto della fede è la carità – come amava ripetere Madre Teresa di Calcutta – il frutto della sfiducia sono l'apatia e la rassegnazione. Sfiducia, apatia e rassegnazione: i demoni che cauterizzano e paralizzano l'anima del popolo credente.

La Quaresima è tempo prezioso per smascherare queste e altre tentazioni e lasciare che il nostro cuore torni a battere secondo il palpito del cuore di Gesù. Tutta questa liturgia è impregnata di tale sentimento e potremmo dire che esso riecheggia in tre parole che ci sono offerte per "riscaldare il cuore credente": *fermati, guarda e ritorna*.

Fermati un poco, lascia questa agitazione e questo correre senza senso che riempie l'anima dell'amarezza di sentire che non si arriva mai da nessuna parte. *Fermati*, lascia questo obbligo di vivere in modo accelerato, che disperde, divide e finisce per distruggere il tempo della famiglia, il tempo dell'amicizia, il tempo dei figli, il tempo dei nonni, il tempo della gratuità... il tempo di Dio.

Fermati un poco davanti alla necessità di apparire ed essere visto da tutti, di stare continuamente "in vetrina", che fa dimenticare il valore dell'intimità e del raccoglimento.

Fermati un poco davanti allo sguardo altero, al commento fugace e sprezzante che nasce dall'aver dimenticato la tenerezza, la pietà e il rispetto per l'incontro con gli altri, specialmente quelli vulnerabili, feriti e anche immersi nel peccato e nell'errore.

Fermati un poco davanti alla compulsione di voler controllare tutto, sapere tutto, devastare tutto, che nasce dall'aver dimenticato la gratitudine per il dono della vita e per tanto bene ricevuto.

Fermati un poco davanti al rumore assordante che atrofizza e stordisce i nostri orecchi e ci fa dimenticare la potenza feconda e creatrice del silenzio.

Fermati un poco davanti all'atteggiamento di fomentare sentimenti sterili, infecondi, che derivano dalla chiusura e dall'autocommiserazione e portano a dimenticare di andare incontro agli altri per condividere i pesi e le sofferenze.

Fermati davanti al vuoto di ciò che è istantaneo, momentaneo ed effimero, che ci priva delle radici, dei legami, del valore dei percorsi e di saperci sempre in cammino.

Fermati. Fermati per guardare e contemplare!

Guarda. Guarda i segni che impediscono di spegnere la carità, che mantengono viva la fiamma della fede e della speranza. Volti vivi della tenerezza e della bontà di Dio che opera in mezzo a noi.

Guarda il volto delle nostre famiglie che continuano a scommettere giorno per giorno, con grande sforzo per andare avanti nella vita e, tra tante carenze e strettezze, non tralasciano alcun tentativo per fare della loro casa una scuola di amore.

Guarda i volti, che ci interpellano, i volti dei nostri bambini e giovani carichi di futuro e di speranza, carichi di domani e di potenzialità che esigono dedizione e protezione. Germogli viventi dell'amore e della vita che sempre si fanno largo in mezzo ai nostri calcoli meschini ed egoistici.

Guarda i volti dei nostri anziani solcati dal passare del tempo: volti portatori della memoria viva della nostra gente. Volti della sapienza operante di Dio.

Guarda i volti dei nostri malati e di tanti che se ne fanno carico; volti che nella loro vulnerabilità e nel loro servizio ci ricordano che il valore di ogni persona non può mai essere ridotto a una questione di calcolo o di utilità.

Guarda i volti pentiti di tanti che cercano di rimediare ai propri errori e sbagli e, a partire dalle loro miserie e dai loro dolori, lottano per trasformare le situazioni e andare avanti.

Guarda e contempla il volto dell'Amore Crocifisso, che oggi dalla croce continua a essere portatore di speranza; mano tesa per coloro che si sentono crocifissi, che sperimentano nella propria vita il peso dei fallimenti, dei disinganni e delle delusioni.

Guarda e contempla il volto concreto di Cristo crocifisso, crocifisso per amore di tutti senza esclusione. Di tutti? Sì, di tutti. Guardare il suo volto è l'invito pieno di speranza di questo tempo di Quaresima per vincere i



demoni della sfiducia, dell'apatia e della rassegnazione. Volto che ci invita ad esclamare: il Regno di Dio è possibile!

Fermati, guarda e ritorna. Ritorna alla casa di tuo Padre. *Ritorna* senza paura alle braccia desiderose e protese di tuo Padre ricco di misericordia che ti aspetta (cfr *Ef* 2,4)!

Ritorna! Senza paura: questo è il tempo opportuno per tornare a casa, alla casa del "Padre mio e Padre vostro" (cfr *Gv* 20,17). Questo è il tempo per lasciarsi toccare il cuore... Rimanere nella via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è qualcosa di molto diverso, e il nostro cuore lo sa bene. Dio non si stanca né si stancherà di tendere la mano (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 19).

Ritorna senza paura a sperimentare la tenerezza risanatrice e riconciliatrice di Dio! Lascia che il Signore guarisca le ferite del peccato e compia la profezia fatta ai nostri padri: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (*Ez* 36,26).

Fermati, guarda, ritorna!

